



**PARERE MOTIVATO**  
**n. 39 del 24 marzo 2015**

**OGGETTO:** Comune di Brenzone (VR)  
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS**  
**D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii. ;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 23 del 21.01.2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV).
- DATO ATTO** che il Comune di Brenzone sul Garda ha approvato con DGC n.67 del 17.11.08 il "Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale preliminare", ai sensi della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale. Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n.12 del 12.03.14 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato



affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.51 del 16.05.14, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "L'Arena" e "Il Giornale di Vicenza" del 15.05.14.

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute entro i termini del primo deposito sono pervenute n.5 delle quali nessuna con carattere ambientale.

**DATO ATTO** la Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 24 del 12.05.09, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Relazione Ambientale Preliminare allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Brenzone (VR)

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente con le note:

- n. 5543 del 14.05.2014;
- n. 12666 del 04.11.2014;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica pratica n. 24/2015 svolta in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale.

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 2 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 24 Marzo 2015 predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV della suddetta struttura.

**VISTA** la dichiarazione n.12663 del 4.11.14 del Responsabile del procedimento con cui si evidenzia che sono pervenute n. 5 osservazioni delle quali nessuna di carattere ambientale;

**CONSIDERATO** che:

- il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006;
- il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione;
- il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi;
- la verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata;
- nel Rapporto Ambientale non emerge come siano state valutate le azioni del PRG ancora da attuare, anche alla luce delle integrazioni fornite (vedi punto "o"), si ritiene che ai fini della procedura di VAS le suddette azioni dovranno necessariamente sottoposte a specifica Valutazione di Assoggettabilità;
- nel Rapporto Ambientale per il sistema insediativo, vista la particolare conformazione del territorio e del tessuto urbano di Brenzone, gli ATO sono stati concepiti come "contenitori" di un determinato carico insediativo aggiuntivo complessivo. Sono intesi come potenziali bacini da dove attingere, di volta in volta, a bisogno con i PI alle volumetrie o superfici di carico aggiuntivo. Considerato che nella Carta delle Trasformabilità non sono riportati graficamente gli interventi con un limite di edificabilità < di 5.000 mc e le relative linee preferenziali di sviluppo insediativo in



quanto il PAT demanda ai successivi PI la loro individuazione puntuale, si ritiene pertanto, data la delicatezza del territorio in esame di non poter valutare in questa fase gli effetti cumulativi degli interventi previsti;

- come si evince dalle integrazioni pervenute, non sono disponibili informazioni progettuali esecutive che permettano la valutazione nel Rapporto Ambientale delle "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" - Art. 22.8, dei "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" Art.22.11, "Porti, servizi ed attrezzature per la portualità" Art.22.12, Azioni strategiche del sistema relazionale riguardanti la nuova viabilità sia stradale che ciclopedonale - Art.23 le stesse azioni dovranno essere sottoposte a specifica Valutazione di Assoggettabilità;
- nelle norme tecniche di attuazione non è presente un apposito articolo riguardante il monitoraggio

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale, con le integrazioni fornite, sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME**

**AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

**PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Brenzone sul Garda (PD) a condizione che, siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. In riferimento alle azioni del PRG ancora da attuare "Ai fini della procedura VAS gli interventi previsti dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. (Punto "o" integrazioni fornite)
3. In riferimento alle previsione di trasformazione di cui agli articoli:  
Art.22.8 – "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale"  
Art.22.11 – "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"  
Art.22.12 – "Porti, servizi ed attrezzature per la portualità"  
Art. 23 – "Azioni strategiche del sistema relazionale"

riportate nella Carta della Trasformabilità "4B" va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV n. 1717 del 03 ottobre 2013.

4. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano, con un apposito articolo riguardante il Piano di Monitoraggio già presente nel Rapporto Ambientale e con l'integrazione di nuovi indicatori in



seguito elencati. I nuovi indicatori saranno necessari per costruire una base conoscitiva per eventuali azioni di recupero e/o riqualificazione.

	INDICATORI	u. m.	FONTE <small>dati per la costruzione dell'indicatore</small>	Note/periodicità monitoraggio
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	m <sup>2</sup> , m <sup>3</sup>	Comune	annuale
	Superficie urbanizzata	m <sup>q</sup>	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITÀ	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale

5. In riferimento alla valutazione di incidenza sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:

- di modificare l'art. 8 commi 2, 3 e 4 come segue:  
 "Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia.  
 È vietata la trasformazione del suolo all'interno dei siti della Rete natura 2000 in presenza di aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/Cee in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.  
 All'interno del sito Natura 2000 valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)."
- di integrare le NTA del Piano in argomento con i contenuti degli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 del Piano Regionale Neve approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013;
- di modificare la Tavola 4b di Piano, Carta della Trasformabilità: valori, tutele e azioni strategiche al fine di garantire la conformità della simbologia riportata con il contenuto normativo dell'art. 20.1 delle NTA di Piano;
- di non accettare la proposta di modifica di cartografia degli habitat in riferimento ai siti SIC IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio e SIC ZPS IT3210039 Monte Baldo Ovest in quanto priva degli elementi di verifica previsti dalla circolare n. 250930/57.00 dell'08.05.2009;



### Dopo l'approvazione del Piano

6. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
7. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nei documenti trasmessi dal Comune di Brenzone e con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 4.
8. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
9. Il Comune di Brenzone deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite nonché con prescrizioni sopra riportate), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

#### **10. Il piano degli interventi dovrà essere sottoposto a VAS.**

11. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
12. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
13. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011 saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGRV n. 1717 del 03 ottobre 2013.
14. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e ai criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi.
15. In riferimento alla valutazione di incidenza sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:
  - di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e in generale con l'attuazione delle strategie del piano in argomento;
  - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) per i progetti e gli interventi in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano:
    - o Art. 12.2 - Ambito delle malghe
    - o Art. 22 - Azioni strategiche
    - o Art. 23 - Azioni strategiche del Sistema Relazionale
    - o Art. 23.1 - Percorsi della mobilità sostenibile
    - o Art. 25 - Disciplina del territorio agricolo
  - di realizzare le azioni di cui agli articoli 12.2, 22, 23, 23.1, 25 al di fuori del periodo di



- vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;
- di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
  - di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;
  - di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (capp. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;
  - di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:
    - o la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
    - o l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
    - o la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;

*Il Presidente*  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore*  
della Sezione Coordinamento Commissioni  
(VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente Parere si compone di 6 pagine*